Parere in merito alla proposta di direttiva del Consiglio relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo [1]

(95/C 236/06)

Il Comitato economico e sociale, in data 26 aprile 1995, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 23, secondo e terzo comma, del Regolamento interno, di elaborare un parere in merito alla proposta di cui sopra.

La Sezione «Sviluppo regionale, assetto territoriale e urbanistica», incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore Bernabei, in data 19 maggio 1995.

Nel corso della 326ª sessione plenaria, in data 31 maggio e 1º giugno 1995 (seduta del 31 maggio), il Comitato economico e sociale, conformemente al disposto dell'articolo 23, secondo e terzo comma, del Regolamento interno, ha adottato all'unanimità il seguente parere.

1. Introduzione

1.1. Il settore del turismo europeo si distingue in positivo dagli altri comparti economici con sempre nuove possibilità di sviluppo contribuendo considerevolmente al PIL comunitario.

1.2. Il ruolo del turismo quale strumento di sviluppo e di integrazione economica è ormai generalmente riconosciuto e potrà essere meglio garantito anche da una conoscenza delle statistiche di base ad esso attinenti, sia a livello comunitario che nazionale e, soprattutto, regionale.

1.3. La creazione del mercato unico potrà avere un effetto favorevole sulla propensione dei cittadini europei a viaggiare, non solo per vacanze e affari ma anche per altri motivi (studio, ricerca, salute, ecc.) in ragione della rimozione delle frontiere interne e della tendenza socioeconomica ad una maggiore disponibilità di tempo libero, nonché per cogliere le migliori opportunità esistenti in un mercato continentale unificato.

1.4. L'accesso tempestivo a dati affidabili, comparabili e aggiornati è indispensabile per comprendere meglio l'ambiente nel quale si opera ed aiutare: gli operatori pubblici, ai vari livelli, nello sviluppo di un quadro coerente della politica del turismo; le imprese, a valutare e sviluppare le loro strategie di mercato; gli utenti, a compiere le loro scelte sulla base di un migliore e più ampio quadro dell'offerta e della domanda disponibile.

1.5. Lo sviluppo di un quadro metodologico comunitario per la raccolta ed elaborazione dei dati costituisce il presupposto per la comparabilità delle statistiche mantenendo la compatibilità del sistema secondo gli standard internazionali OCSE e OMT, che peraltro forniscono al momento un quadro più ampio e dettagliato del fenomeno.

1.6. Il sistema di rilevazioni statistiche non può, peraltro, essere disgiunto dalle priorità di informatizzazione e telematizzazione che, grazie alle autostrade europee dell'informazione, in tutti i settori, ed in particolare in quello del turismo, risultano essenziali per ridurre i gap spazio-temporali. L'applicazione degli strumenti telematici determina una nuova filosofia operativa, rendendo il sistema maggiormente interattivo con gli operatori pubblici e privati.

1.7. Il proseguimento degli sforzi comunitari per lo sviluppo di un quadro metodologico armonizzato delle statistiche sul turismo è quindi un presupposto essenziale per la definizione e l'esecuzione di una vera e propria politica europea del turismo. Il Comitato ribadisce in proposito l'esigenza di una proficua discussione sul Libro verde sul turismo presentato dalla Commissione il 4 aprile 1995 (COM(95) 97 def.), anche in vista del riconoscimento della politica del turismo nell'ambito della revisione del Trattato di Maastricht nel 1996.

2. Osservazioni generali

2.1. Il Comitato è profondamente dispiaciuto che su una materia così importante per lo sviluppo della politica del turismo, il Consiglio non abbia ritenuto opportuno consultare il CES che invece aveva più volte dato il proprio contributo sulla materia.

Le proposte della Commissione per l'istituzione di un sistema di informazioni armonizzato a livello comunitario sulla domanda e l'offerta turistiche sono, in linea generale, condivise dal Comitato, rispondono a quanto più volte auspicato dal Comitato stesso, dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo di Atene del 15 aprile 1994 e costituiscono un ulteriore passo in avanti nello sforzo di sistematizzazione dei concetti e di rilevazioni di statistiche sul turismo più complete ed affidabili.

[1] GU n. C 35 del 11. 2. 1995, pag. 5.

Tuttavia il Comitato s'interroga sulle possibilità future di strumenti maggiormente vincolanti della direttiva ai fini di omogeneizzazione dei concetti e dell'uso di categorie di riferimento comuni e uniformi.

2.2. Il Comitato rileva, peraltro, che sarebbe opportuno impostare sin d'ora la metodologia di rilevazione tenendo conto «ab origine» della compatibilità con i processi d'informatizzazione e telematizzazione in atto e/o previsti nella Comunità. La realizzazione di un sistema di telematizzazione delle rilevazioni consentirebbe un recupero dei costi d'impianto entro pochi anni (cinque o sei) e permetterebbe l'effettuazione di analisi più sofisticate a parità di costi e in tempo reale.

2.3. Le misure della proposta di direttiva tese ad un maggior coordinamento tra gli enti statistici nazionali vanno valutate positivamente in quanto sussistono disomogeneità, in particolare per quanto riguarda la rilevazione dei movimenti internazionali, la copertura delle forme di ricettività e la mancata armonizzazione di metodologie e concetti di base.

2.4. La distribuzione geografica configurata nelle statistiche comunitarie sul turismo non dovrebbe discostarsi da quella dell'OMT ed in ogni caso dovrebbe essere rettificata la ripartizione geografica per quanto riguarda i nuovi Stati membri dell'UE, Austria, Finlandia e Svezia.

2.5. Le misure indicate, inoltre, possono costituire un iniziale quadro di riferimento per l'impostazione di un subsistema affidabile di variabili macroeconomiche (spesa turistica/PIL) con la finalità di rilevare l'apporto economico del comparto turistico a livello regionale, nazionale e comunitario, e favorire una maggiore integrazione delle politiche del turismo con le altre attività dell'Unione europea, come auspicato dal parere in merito al turismo del 14-15 settembre 1994 (CES 1021/94).

3. Osservazioni specifiche

3.1. *Articolo 1*

Il Comitato riterrebbe opportuno il riferimento alle procedure telematiche con l'inserimento dell'indicazione «su supporti cartacei o per via informatica e telematica» (vedi sopra 1.6) dopo la parola «trasmissione» (quarto rigo).

3.2. *Articolo 2*

All'articolo 2, punto a), dopo «la capacità degli alloggi turistici collettivi» sarebbe opportuno aggiungere «e il loro grado di utilizzo».

I riferimenti alla classificazione NACE per i tipi di alloggi collettivi interessati risultano poco chiari e comunque difformi da quelli indicati nel Regolamento (CEE) n. 761/93 di riferimento. Inoltre, una copertura più efficace delle tipologie ricettive richiederebbe una maggiore specificazione delle varie voci di riferimento per quanto riguarda altre tipologie quali residenze turistiche, case per ferie, alloggi e camere in affitto.

In particolare, la classificazione potrebbe essere così meglio evidenziata:

I tipi di alloggi turistici destinati al pubblico sono:

a) alberghi e tipologie ad essi riconducibili [1] (gruppo NACE 55.1)

b) altri esercizi non alberghieri (campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni, gruppo NACE 55.2) considerati anche nelle loro voci specifiche [2], e cioè:

b) 1. ostelli della gioventù e rifugi di montagna (classe 55.21);

b) 2. turismo all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici ed aree attrezzate per roulotte) [3];

b) 3. alloggi per turismo (classe 55.23);

---

[1] Gli alberghi sono gli esercizi più certi sul piano delle rilevazioni statistiche, ma presentano comunque notevoli diversità nel confronto fra Stati (ad es. la Germania non utilizza una classificazione alberghiera) e anche fra regioni (i criteri di classificazione di alcune regioni italiane sono diversi da quelli di altre). Si propone, perciò, la semplice indicazione alberghi e tipologie ad essi riconducibili, non considerando l'indicazione relativa ai motel, né quella relativa alla presenza o meno di ristoranti, di difficile rilevazione. Più specificatamente si intendono per alberghi e tipologie ad essi riconducibili: alberghi propriamente detti o hotel (Spagna); residenze turistico-alberghiere; motel; pensioni; hostales (Spagna). I vari enti nazionali indicheranno il grado di copertura delle singole voci.

[2] Sono gli esercizi non alberghieri al loro livello minimo di aggregazione. I singoli enti statistici nazionali potranno rilevare anche una sola delle voci specificate indicate successivamente. Sarà loro cura indicare quale. Potrà darsi anche il caso di alcuni paesi che non rilevano il movimento non alberghiero.

[3] Con la voce b.2 si è inteso configurare il comparto del turismo all'aria aperta, includendo anche i villaggi turistici che in alternativa troverebbero collocazione fra gli altri tipi di alloggio. Anche in questo caso sarà cura dei singoli enti statistici nazionali indicare il grado di copertura.

b) 3.1. appartamenti a destinazione turistica [1] (subspecie classe 55.23);

b) 3.2. altri tipi di alloggio (subspecie classe 55.23) [2].

3.3. *Articolo 2, lettera b*

Sembrerebbe opportuno introdurre, dopo «partenze» (primo rigo) «dei clienti-turisti che viaggiano per vacanze, affari e per qualsiasi altra motivazione», per introdurre implicitamente il concetto che il turista è un cliente che, come gli altri, chiede servizi e prodotti.

Inoltre accanto alla voce «turismo dall'esterno», penultimo rigo, può essere aggiunta la specificazione «o turismo internazionale» (nomenclatura OCSE/OMT).

3.4. *Articolo 2, lettera c*

Il movimento dei turisti nazionali comprende il movimento dei residenti all'esterno (verso l'estero) ed all'interno del proprio paese per vacanze, per affari e per qualsiasi altra motivazione, rilevato attraverso il pernottamento nelle località di destinazione.

Per rendere più chiaro il concetto si propone una semplice schematizzazione:

nazionali nel paese esteri nel paese	nazionali all'estero	movimento dei nazionali
movimento turistico del paese	outgoing	

3.5. *Articolo 7, paragrafo 2*

Il Comitato ritiene che la tempistica prevista per i dati annuali sia troppo lunga in rapporto a quella prevista per i dati trimestrali e mensili: tutti i dati definitivi dovrebbero essere forniti nell'arco massimo di 6 mesi.

3.6. *Articolo 7, paragrafo 3*

Sembra più opportuna un'indicazione più perentoria cambiando le parole «può fissare» con «fissa», in coerenza con la maggiore incidenza che si vuol attribuire al processo di telematizzazione in atto.

3.7. *Allegato*

3.7.1. Con riguardo al quadro A.1.2., poiché l'unità principale di riferimento sul mercato del turismo sta diventando la camera, potrebbe essere utile un'ulteriore riflessione della Comunità sulla possibilità di rilevazione del numero delle stanze e, nel caso dei campeggi, del numero delle piazzole, sotto la classe «altri alloggi collettivi».

3.7.2. Per quanto concerne il quadro C.1-2, i dati sulle caratteristiche del viaggio dovrebbero essere resi omogenei con quelli definiti a livello mondiale.

3.7.3. Quanto al quadro C.1-2-4, la ripartizione «alloggi specializzati» deve essere chiarita o altrimenti soppressa, mentre dovrebbe essere più dettagliata al fine di evitare equivoci le ripartizioni concernenti gli alloggi collettivi.

3.7.4. Per quanto riguarda la sfera turistica (quadro C.1-4), il Comitato ribadisce l'importanza della sua rilevazione per una maggiore qualificazione delle strategie di offerte in relazione alla domanda auspicando che gli enti statistici nazionali definiscano categorie comuni ed omogenee per la rilevazione delle sue varie componenti.

4. Conclusioni

4.1. Il Comitato si congratula con la Commissione per il lavoro svolto, ma ritiene che nel corso del necessario approfondimento vadano prese in considerazione le osservazioni sopra espresse.

---

[1] Per appartamenti turistici si intendono alloggi in affitto, camere in affitto, case per ferie, cottage, residenze varie, ecc. Possono essere rilevate e fornite indicazioni relative alle singole voci. Ogni ente statistico nazionale, comunque, anche se indica il dato globale (b.3), deve specificare il grado di copertura delle varie voci, i criteri di classificazione seguiti e le difficoltà incontrate. È questo uno dei punti più controversi di tutto il sistema di rilevazione statistica a livello di singolo paese e comunitario. Debbono, perciò, essere usate le massime cautele, ma non può essere ignorato un fenomeno che secondo stime attendibili, in molti paesi rappresenta i due terzi dell'intera disponibilità di camere e posti letto per turismo. Sono del tutto escluse dalle rilevazioni le case e appartamenti per vacanza fruite direttamente dal proprietario e dai familiari o amici. Si considerano appartamenti a destinazione turistica anche quelli rivolti al turismo d'affari, mentre non rientrano in tale categoria quelli utilizzati dagli studenti per i normali corsi di studi. La classifica proposta è da intendersi in via sperimentale.

[2] Rientrano nella voce (b.4) tutte le altre categorie non previste, quali, ad es., posti letto e camere sulle navi crociera, istituti religiosi, ecc. Sarà cura dei vari enti statistici precisare il grado di copertura. Si precisa, inoltre, che non si sono considerate alcune tipologie, come ad es. gli alloggi turistici, perché si tratta di una specifica che attiene il lato della domanda. Gli alloggi agrituristici sono, infatti, alloggi privati, che ricevono una particolare caratterizzazione dalla loro localizzazione in zona agricola. Saranno rilevati, perciò, nell'analisi della domanda.

4.2. Il Comitato ritiene che l'armonizzazione delle statistiche già esistenti ed il miglioramento dei dati disponibili per un sistema europeo di statistiche sul turismo più efficace e comprensivo possa favorire l'auspicato miglioramento della qualità dei servizi, orientare meglio operatori pubblici e privati, ed in particolare le PMI, fornendo loro un quadro comune più affidabile, migliorare la cooperazione fra gli Stati membri e con le altre organizzazioni internazionali e fornire validi elementi di valutazione per lo sviluppo della politica europea del turismo.

4.3. Coerentemente alle raccomandazioni espresse dal Comitato nel parere di iniziativa sul turismo (cit.) circa lo sviluppo di nuovi prodotti turistici in modo da far partecipare un maggior numero di cittadini europei a differenti attività turistiche, si auspica un allargamento graduale del sistema armonizzato di rilevazioni, ad esempio con riferimento alla domanda di turismo culturale, sociale e giovanile, nonché di turismo rurale, sul quale sia il Comitato stesso che il Comitato delle regioni hanno avuto modo di pronunciarsi (Vedi parere di iniziativa CdR 19/95 del 2 febbraio 1995.)

4.4. Il Comitato ribadisce la necessità di un ampio dibattito sul Libro verde sul turismo, al fine di dare agli operatori del settore, in particolare le PMI, un quadro comunitario organico di riferimento perché possano adeguare le proprie strategie al continuo cambiamento che caratterizza il settore turistico. Il dibattito sul Libro verde è il presupposto indispensabile ai fini dell'inserimento a pieno titolo della politica del turismo in occasione della revisione del Trattato.

Bruxelles, 31 maggio 1995.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale

Carlos FERRER